



Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. e Fax 06.48.26.136 - Tel. Milit. 3/6660

Trimestrale - Anno LI - n. 4-5-6 (263*) - aprile/maggio/giugno 2010

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Roma



CARRI ARMATI DI 3^a GENERAZIONE: IL "LECLERC"



LA VACANZA

Per molti, lunghissimi anni della mia vita militare, ho ignorato il significato di questa "magica" parola: la vacanza. Di norma era sostituita da due parole - fredde e burocratiche - : licenza o permesso cui si aggiungeva un malinconico segnale di fine corsa: "Il congedo".

Da ragazzo, però, ora che mi ricordo, la vacanza esisteva e correva dalla fine dell'anno scolastico fino a novembre dopo il giorno dei morti quando purtroppo cominciava un nuovo anno scolastico. Per merito di mia moglie, conobbi il significato di questa parola che evocava lo smalto azzurro del mare, o gli abeti fruscianti delle montagne. Appresi che esisteva, per molti, questo periodo di serenità tranquilla, di occupazione piacevole, di conoscenze che duravano una vita e si nutrivano d'inverno di belle, nostalgiche cartoline a colori. Un giorno, mia moglie mi disse - eravamo ancora molto giovani: "Io voglio andare in vacanza come tutte le coppie di sposi. Tu vivi egoisticamente felice fra carri armati e soldati in caserma ed io sono sempre sola a casa ad aspettare che torni". Io le volevo molto bene e le dissi subito:

"Certo andiamo in vacanza ma ci vogliono i soldi e noi ne abbiamo pochissimi". "Ai soldi ci penso io" disse lei che amministrava la nostra piccola famiglia da quando, nel primo mese di matrimonio, con la mia gestione, rimanemmo senza una lira al 1° del mese e dovetti scrivere a mia madre che mi mandò una vaglia commentando: "E pensare che tuo padre ed io pensavamo di averti dato una posizione". Conobbi così questa meravigliosa parola che dipingeva, una pausa, una piccola speranza, una tenera memoria. Chiedevo ai primi di agosto la licenza e partivamo con una macchina piena fino all'inverosimile di prendisole e vestiti da mare per lei ed una barchetta a vela di quattro metri "la refola" che ci portava in un luogo fatato che gli dei avevano preparato per noi: alla pensione Shuman, cittadino tedesco, già appartenente alle SS, che un cartello in legno così indicava: "Direct Am Mer" e cioè direttamente sul mare a Paestum. Avevamo sempre la stessa camera ed a volte, finanze permettendo, ci concedevamo qualche fine settimana a settembre, un mese più bello dell'agosto. Il mare era uno specchio rilucente che passava nella giornata, dall'azzurro intenso ad un violetto trasparente, che preparava una via rilucente d'argento alla prossi-

Una delle cime più alte delle Alpi "Il grande Campanaro", località di vacanze.

ma luna. Cominciava allora a scorrere, regalata da benevoli e sorridenti, la vacanza. Giungeva purtroppo prestissimo l'ora della partenza. Io abbracciavo tutti fra lacrime irrefrenabili, tutti, compreso il cuoco Menicuccio che cucinava in modo infame. Mia moglie meravigliata diceva: "Ma non avevi sempre detto che la cucina di Menicuccio ti disgustava?", ed io asciugandomi in fretta le lacrime dicevo: "Si mangiava malissimo. Ma non si vive di solo pane" e lì siamo stati tanto felici. Era vero. C'erano i templi che da duemila anni, al tramonto passavano dal rosa, ad un fiammeggiante rosso. C'era sulle colline una chiesetta bianca dove volevamo sempre andare e non siamo mai andati. Chissà perché poi, tutto il bello, tutta la luce, la musica della vita è racchiusa in quella magica parola Vacanza. Lo scrittore Oscar Wilde ci ha lasciato questo pensiero: "Il bello di un tempo non era che la nostra gioventù". Grazie allora a chi ci ha dato questo dono prezioso che si conserva in un velo trapunto di stelle: la memoria. Ma il tempo passa, nuvole oscure coprono l'azzurro, tuoni lontani e severi preannunciano il temporale. Ed allora non c'è più niente da

fare. È il momento in cui ci tolgono tutto e guai se protestiamo. Subito ci dicono: "E che volevi? che durasse sempre? Ti sei dimenticato che hai fatto il peccato Originale?". Io dicevo confuso: "Non mi ricordo proprio di averlo fatto". "Noi sì" era la risposta. Ed allora non c'è che dire: "Grazie tanto, e peccato che sia finita così presto". In fondo a guardar bene siamo proprio soli. Disperatamente soli come cani soli. Un tempo ho avuto un cane meraviglioso, una femmina di pastore tedesco che si chiamava Simba. Veniva sempre con me e quando andavo al campo dormiva sotto la mia brandina. Si svegliava alla prima luce, vedendomi fermo pensava che fossi morto e cominciava a leccarmi la faccia e poi a guaire disperatamente. Anche lei un giorno se ne è andata. Le ho fatto una piccola lapide e qualche volta torno a parlare con lei. Non ho voluto più cani. Per troppo poco tempo ci fanno compagnia. Forse ci sarà un motivo ma la Vacanza è sempre disperatamente breve.

Gen. Enzo Del Pozzo

LETTERE AL DIRETTORE

Tenno, 23 marzo 2009

La sottoscritta Galas Marialuisa, residente in Tenno - via delle Cesure 3 - (TN) 38060, tel. 0464 500700 oppure 3488704459, fa presente quanto segue:

Sono la nipote di GALAS BRUNO M.O.V.M. nato il 6.11.1919 e morto il 3.1.1941 a Bardia in Africa Settentrionale, le relative spoglie sono ritornate in Italia nel 1972.

Sto raccogliendo notizie su mio zio per scrivere un libro storico sulla sua breve vita. Ho parecchi documenti: fotografie, la copia della concessione della medaglia d'oro al Valor Militare con la motivazione, foglio matricolare ecc.

Mi interesserebbe sapere se voi avete qualche fascicolo a nome di mio zio. Io sto cercando qualche testimonianza, qualche documento nuovo.

Nei giorni 11 e 12 marzo mi sono recata presso l'archivio dello Stato maggiore dell'esercito a Roma e presso la divisione Albo d'oro in via Sforza (vedo ora che è proprio vicino a voi) ed ho trovato dei documenti molto importanti.

Inoltre su un vostro giornalino del maggio-giugno 1997 c'è una fotografia del cippo del 32° Reggimento Carristi, potreste inviarmi copia della foto? Avete altre fotografie in archivio riguardanti la guerra d'Africa specie il periodo della battaglia di Bardia 3-

6 gennaio 1941?

Sapete se c'è in vita qualcuno che abbia partecipato a questa guerra in quei giorni?

Vi ringrazio della collaborazione e dell'aiuto che vorrete darmi ed in attesa di Vostra risposta in merito con l'occasione invio cordiali saluti.

Marialuisa Galas

Gentile signora,

mi spiace comunicarle che non Distinti saluti.

abbiamo documentazione riguardante suo zio, la medaglia d'Oro al V.M., sergente carrista Galas Bruno, però da quello che lei mi dice ha già a mio avviso, abbastanza per il suo operato.

La ringrazio comunque per quello che si propone di fare in merito alla scrittura di un libro, riguardante un eroe, come suo zio, che è l'orgoglio della nostra specialità.

PASQUA 2010

La Pasqua oltre che rappresentare una ricorrenza solenne, densa di significato simbolico, è l'unica festa "mobile", dal momento che viene celebrata in una domenica compresa tra il 22 Marzo e il 25 Aprile precisamente in quella che segue il plenilunio dell'equinozio primaverile.

Nell'83° anno della nostra attività questa festività cade il 5 aprile e noi oggi auguriamo a tutti i Carristi ogni bene e felicità e un sentito pensiero accompagnato da un affettuoso augurio ai nostri carristi impegnati fuori area per missioni di pace.

CONSIGLIO NAZIONALE



VERBALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 27 FEBBRAIO N°58

Il giorno 27 del mese di febbraio dell'anno duemila-
dieci, alle ore 10.00 presso i locali della Presidenza
Nazionale, sita in Roma in via Sforza n.8, si è riunito il
Consiglio Nazionale del Sodalizio Carrista.

A. Sono presenti o rappresentati per delega i seguenti membri del Consiglio:

- 1) Gen.C.A. Enzo Del Pozzo, Presidente Nazionale;
- 2) Gen. D. Bruno Battistini, Vice Presidente Nazionale
e Presidente Regionale del Lazio;
- 3) Col. Franco Giuliani, Vice Presidente Nazio-
nale;
- 4) Gen. B. Francesco Mattu, Amministratore Genera-
le;
- 5) Gen.C.A. Francesco Otti, Consigliere Nazionale;
- 6) Gen. D. Pasquale Cerza, Consigliere Nazionale;
- 7) Gen. B. Piermaria Chiampo, Consigliere Nazionale;
- 8) Cap. Magg. Pietro Aguzzi, Presidente Regionale
della Lombardia;
- 9) Ten. Col. Tomaso Scielzo, Presidente Regionale
della Liguria;
- 10) Ten. Col. Luigino Boldrin, Presidente Regionale del
Friuli Venezia Giulia;
- 11) Gen.C.A. Giuseppe Pachera, Presidente Regionale

del Veneto, Trentino Alto Adige, rappresentato dal
Col. Napoleone Puglisi;

- 12) Magg. Giancarlo Bertola, Presidente Regionale del
Veneto Orientale;
- 13) Gen.B. Giorgio Filippini, Presidente Regionale della
Toscana;
- 14) Gen.D. Domenico Schipsi, Presidente Regionale
delle Marche;
- 15) Cap. Gianfranco Neri, Presidente Regionale del-
l'Umbria;
- 16) Cap. Silvio Forti, Presidente Regionale della Sicilia;
- 17) Serg. Michele Veltri, Presidente Regionale della Ca-
labria;
- 18) Gen.C.A. Franco de Vita Presidente Regionale Cam-
pania rappresentato dal Gen. Battistini;
- 19) Gen.C.A. Giovanni Battista Gambardella, Presiden-
te Regionale della Puglia rappresentato dal Ten. Col.
Boldrin.

B. Sono presenti senza diritto di voto:

- 1) Capitano Giovanni Zanetti, membro del Collegio
Nazionale dei Sindaci;
- 2) Ten. Annibale Morelli, membro del Collegio Nazio-
nale dei Sindaci;



- 3) Serg. Bianchi Pierluigi, membro del Collegio dei Probiviri;
- 4) Cap. Mag. Salvatore Palaferri, membro del Collegio dei probiviri;
- 5) Ten. Franco Ciaralli, membro del Collegio dei Sindaci;
- 6) Serg. Mario Tagliente, Direttore del Museo dei Caristi;
- 7) Signora Serenella Quattrocchi, addetta alla segreteria.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) approvazione bilancio consuntivo 2009 e preventivo 2010;
- 2) esame delle proposte concernenti le attività connesse con la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia (biennio 2010 - 2011);
- 3) Raduno Nazionale 2011 (84° anniversario della Specialità);
- 4) eventuali e varie.

Vengono eletti:

Presidente del Consiglio:

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo;

Relatore:

Col. Franco Giuliani;

Segretario:

Gen. D. Bruno Battistini.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti o rappresentati per delega, dichiara validamente costituita l'Assemblea del Consiglio Nazionale e, dopo un cordiale saluto e ringraziamento a tutti i convenuti apre la discussione sugli argomenti del seguente





Il Presidente passa la parola al Gen. Mattu, Amministratore Generale del sodalizio, il quale, conferma che la "crisi economica" degli anni passati è definitivamente superata. Nel 2009 la pubblicazione della rivista è avvenuta regolarmente e il primo numero del 2010 è già stato stampato ed è in corso di spedizione ai soci paganti (una copia viene distribuita a tutti i presenti). Quindi il Gen. Mattu passa ad illustrare il bilancio consuntivo del 2009 e quello preventivo del 2010. Nel corso della presentazione, il Consigliere Nazionale Gen. Cerza rileva che non è corretto presentare per l'approvazione i conti analitici

del Bilancio consuntivo in forma arrotondata. Il Gen. Mattu spiega di aver utilizzato tale forma per facilitare la lettura del documento, ritiene, tuttavia, giusta l'osservazione ed assicura che il rendiconto finanziario inviato per l'approvazione al Ministero della Difesa è redatto, come prescritto, in forma analitica e dettagliata nelle varie voci. Assicura altresì che per il futuro si atterrà alla norma anche per la presentazione del bilancio consuntivo all'approvazione del Consiglio Nazionale, come del resto è stato attuato nel passato.

A proposito della rivista, il Presidente Regionale della Lombardia, Serg. Aguzzi, ha fatto presente che alcune sue Sezioni hanno riscontrato una incongruenza tra il costo annuo dell'abbonamento (15 euro per quattro numeri) e il costo di un numero (2,50 euro) riportato a pagina due di copertina della rivista. Il Col. Giuliani dopo aver ricordato come, nel passato, era stato determinato il co-



sto dell'abbonamento ricorda che esso comprende anche la spedizione della rivista (quattro spedizioni annue), ha precisato che il prezzo indicato nella copertina è errato e sarà pertanto corretto già dal secondo numero di quest'anno, in uscita nel secondo trimestre. Il Serg. Aguzzi ha lamentato anche la mancata ricezione della rivista da parte di alcuni soci. In merito il Gen. Battistini ha osservato che nel 2009, rispetto al passato, ci sono stati meno reclami e quei pochi sono stati risolti direttamente dalla Presidenza Nazionale che ha un certo numero di copie in più per tale scopo. E' necessario però che le richieste di numeri della rivista non ricevuti dai soci giungano alla Presidenza Nazionale dai Presidenti Regionali che dovranno prima accertarsi della veridicità della richiesta.

Si passa all'esame del secondo argomento all'ordine del giorno: esame delle proposte per il 150° anniversario

dell'Unità d'Italia avanzate in una lettera aperta al Presidente Nazionale nel periodico edito dalla Sezione A.N.C.I. di Milano. Prende la parola il Gen. Battistini che riepiloga le direttive emanate dalle Autorità di vertice della F.A. per le manifestazioni del 150° anniversario. In sintesi, riferisce, che, perdurando le ristrettezze di bilancio, è necessario concentrare gli sforzi sulle attività di maggiore rilievo, come i raduni nazionali, le cui località di svolgimento devono essere scelte in prossimità delle sedi dei reparti dell'Arma o Specialità di appartenenza e possibilmente in coinci-



denza con la ricorrenza della festa dell'Arma o della Specialità. Non potranno pertanto essere prese in considerazione richieste di concorsi per attività di "minore" rilevanza. In particolare, in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia viene consigliato di effettuare i raduni in aree che abbiano rilevanza ai fini della storia Nazionale. Ciò premesso, il Gen. Battistini riferisce, in merito, il pensiero del Presidente Nazionale che, consapevole dell'importanza morale delle proposte avanzate dalla sezione di Milano le approva proponendole, quale linee di comportamento, ai Presidenti Regionali. Oltre a quelle proposte, secondo il Presidente Nazionale, possono essere individuate altre iniziative quali, ad esempio, la deposizione di corone a monumenti, cippi, lapidi in memoria di caduti per la patria, oppure la consegna del Tricolore ai Presidi / direttori delle scuole ubicate vicino alle sedi sociali. Attività per le quali non occorrono grandi presenze e grandi spostamenti per cui risultano poco costose pur avendo vasta eco sulla cittadinanza. Il Gen. Battistini riferisce infine che per quanto riguarda Roma si sta pensando a due iniziative:

- deposizione di una corona di alloro al cippo ubicato a Porta Capena (Terme di Caracalla) in onore di tutti i caduti nei combattimenti del settembre 1943 per la difesa della città. Il cippo è stato eretto per iniziativa del padre del S. Ten. carrista M.O.V.M. Enzo Fioritto caduto il 10 settembre 1943 in uno scontro a fuoco contro blindati tedeschi;
- consegna della Bandiera Nazionale al direttore della Scuola elementare intitolata al Cap. Carrista M.O.V.M. Vittorio Piccinini, caduto in Africa Settentrionale.

Si passa al terzo argomento all'ordine del giorno: Raduno Nazionale 2011. Il Gen. Battistini ricorda che al termine della sua allocuzione in occasione del XX Raduno Nazionale



tenutosi a Bibione, aveva salutato i radunisti dando loro appuntamento a Torino per il XXI Raduno Nazionale. L'invito era motivato dal fatto che Assoarma, accogliendo la richiesta di alcune Associazioni con minore numero di soci si era attivata per organizzare a Torino un Raduno contemporaneo delle Associazioni che ne avevano fatto richiesta. Il sindaco di Torino ha però precisato che i raduni avrebbero dovuto svolgersi separatamente per ciascuna Arma e durante tutto l'arco dell'anno 2011. Successivamente, come già riferito nel punto precedente, il Ministero della Difesa comunicava che le Associazioni avrebbero dovuto programmare i loro raduni del biennio 2010 - 2011 nelle aree aventi riferimenti con la storia na-





zionale, con le modalità delle direttive emanate in materia. Tramontata quindi l'ipotesi di una grande adunata carrista a Torino, la Presidenza Nazionale, su richiesta del Ministero della Difesa, comunicava l'intenzione di effettuare il raduno a Cordenons, sede del 132° carri, a cavallo del 1° ottobre, previa l'approvazione del Consiglio Nazionale. Il Gen. Del Pozzo interviene proponendo di effettuare il raduno a Roma nel Forte Tiburtino (luogo di nascita della specialità), in considerazione che sarebbe stata l'ultima opportunità tenuto conto della ventilata cessione della Caserma al Comune di Roma. A questo punto si innesca un vivace dibattito: il Gen. Filippini osserva che non è opportuno effettuare a distanza di pochi anni un raduno nella stessa località e propone Bellinzago, sede del 4° Reggimento carri, quale località per il XXI Raduno.

A tale proposta si associano i Consiglieri Nazionali Gen. Otti e Gen. Chiampo. Il Gen. Cerza propone Caserta e il Gen. Chiampo suggerisce per il futuro di effettuare il Raduno a Lecce. Effettuate le votazioni per alzata di mano ricevono il maggior numero di voti nell'ordine la località di Bellinzago e in seconda posizione Cordenons. Viene quindi deciso di dare l'incarico al Presidente regionale della Lombardia di contattare la presidenza del Piemonte per esaminare la fattibilità della proposta. Se ci sarà una risposta negativa si ripiegherà sulla proposta iniziale di Cordenons per la quale il Presidente regionale del Friuli

Ten.Col. Boldrin si era già attivato. È stato deciso inoltre di prendere i contatti con le amministrazioni locali e i comandi militari di Caserta e Lecce per esaminare la possibilità di svolgere, in futuro, i raduni nelle citate località. Il Gen. Battistini riprende la parola ed informa i presenti che, qualora le FF.A.A. prevedano una manifestazione pubblica a Torino per il 4 novembre 2011, potrebbe essere prevista una Partecipazione consistente di Assoarma. In tal caso l'Associazione carristi potrebbe essere presente con adeguata rappresentanza.

Per le Varie ed eventuali il Gen. Battistini propone di mettere ai voti una deroga temporanea allo statuto vigente in modo da consentirgli di

abbinare le cariche di Vice presidente Nazionale e di Presidente regionale del Lazio. La proposta viene approvata all'unanimità nella considerazione che il nuovo Statuto in corso di approvazione già prevede tale abbinamento. Infine, il Gen. Battistini informa il Consiglio che il Tribunale di Roma ha citato il Gen. Gualberto Peri a comparire in udienza in data 29 marzo p.v., in relazione ai noti fatti del 2006.

Alle 12.30, ultimato l'argomento in questione, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea del Consiglio Nazionale.



CARRI ARMATI DI 3^a GENERAZIONE

di Franco Giuliani

Ci è stato chiesto da alcuni nostri lettori di rappresentare in breve i carri armati moderni di oggi, impegnati nelle missioni di pace, con particolare riferimento a quelli di terza generazione.

Iniziamo quindi con la descrizione del carro armato francese di terza generazione denominato "Leclerc".

Il carro armato "Leclerc" rappresenta un mezzo di nuova generazione per le sue moderne tecnologie, tra le quali: il caricamento automatico della bocca da fuoco, la capacità di operare in aree contaminate e la conduzione del tiro effettuata con sistemi di precisione altamente qualificati. Questo carro, come affermano i francesi, si può considerare di 3^a generazione a tutti gli effetti. Il "Leclerc" è operativo ed è già stato ufficialmente presentato alle autorità competenti nazionali

ed internazionali e la sua produzione è stata avviata per fare fronte al futuro ammodernamento della linea carri francese.

Il programma "Leclerc", lanciato nel 1982, si può considerare concluso.

La produzione di questi carri è entrata nella fase attiva.

Durante la guerra fredda, l'esercito francese voleva, con il successore dell'AMX 30, compensare la superiorità numerica dei car-

ri del Patto di Varsavia attraverso la qualità dei suoi materiali e una superiore capacità di manovra. Nel 1971, lo stato maggiore dell'Armée de Terre comunicò alla Direzione degli armamenti terrestri le linee generali di uno studio per un mezzo destinato a sostituire l'AMX 30, i cui primi esemplari erano stati consegnati nel 1967.





Il plotone Leclerc è costituito da quattro carri che operano abitualmente a coppie.

Questa immagine permette di apprezzare le ampie dimensioni della torretta, che ospita solo due membri di equipaggio.



Il Leclerc è armato con un potente e moderno cannone da 120 mm. Sviluppi successivi prevedono l'adozione di un cannone da 140 mm.



LA SOTTOCOMMISSIONE "CHAR FUTUR"

Nel 1975 fu istituita nell'ambito dall'Armée de Terre una sotto-commissione denominata "Char Futur" (Carro futuro) anche se, a quell'epoca, non veniva esclusa l'ipotesi che il successore dell'AMX 30 potesse non essere un carro armato. Ma nel 1977 i generali Monteaudoin e Préault stilarono un rapporto che concludeva che il successore dell'AMX 30 doveva essere un carro armato. Immediatamente, lo stato maggiore dell'esercito commissionò alla società GIAT lo studio di un progetto "Char Futur". La GIAT, in otto mesi, mise a punto sei concetti di carro, dei quali solo due furono presi in considerazione:

- Il progetto TC 2 con equipaggio di due uomini e sistema di caricamento automatico (sistema



SCHEDA TECNICA

CHAR LECLERC

PAESE D'ORIGINE:	FRANCIA
ANNO DI ENTRATA IN SERVIZIO:	1991
EQUIPAGGIO:	TRE (CAPOCARRO, PUNTATORE, PILOTA)
PESO IN COMBATTIMENTO:	56.500 KG
PRESSIONE SPECIFICA:	0,9 KG/CM ²
RAPPORTO POTENZA/PESO:	26,5 HP/T
LUNGHEZZA SCAFO:	6,88 M
LUNGHEZZA FUORI TUTTO:	9,87 M
LARGHEZZA:	3,71 M
ALTEZZA:	2,53 M
ALTEZZA MINIMA DA TERRA:	0,5 M
MOTORE:	SACM V8X-1500 HYPERBAR, DIESEL, OTTO CILINDRI, SVILUPPANTE 1500 HP A 2500 RPM
MOTORE (VERS. ESPORTAZIONE):	MTU 883 DIESEL SOVRALIMENTATO DA 1500 HP
TRASMISSIONE:	SESM ESM 500 AUTOMATICA, CON CINQUE MARCE AVANTI E DUE INDIETRO
MASSIMA VELOCITÀ SU STRADA:	72 KM/H
CAPACITÀ SERBATOI CARBURANTE:	1300 L (1700 L CON SERBATOI SUPPLEMENTARI ESTERNI)
AUTONOMIA SU STRADA:	450 KM (550 KM CON SERBATOI SUPPLEMENTARI ESTERNI)
PROFONDITÀ GUADO:	1 M (SENZA PREPARAZIONE); 4 M (CON PREPARAZIONE)
OSTACOLO VERTICALE:	1,25 M
TRINCEA SUPERABILE:	3 M
ARMAMENTO PRINCIPALE:	CANNONE DA 120 MM F 1 A CANNA LISCIA, LUNGO 52 CALIBRI
ALZO:	+15° / -8°
MUNIZIONAMENTO PER CANNONE:	40 COLPI
ARMAMENTO SECONDARIO:	UNA MITRAGLIATRICE DA 12,7 MM COASSIALE AL CANNONE; UNA MITRAGLIATRICE DA 7,62 MM ANTIAEREA; 2 X 7 MORTAI LANCIAFUMOGENI SUI LATI DELLA TORRETTA
MUNIZIONI ARMAMENTO SECONDARIO:	950 DA 12,7 MM

già sperimentato sul carro leggero AMX 13).

- Il progetto AS 12 con l'armamento principale in sovrastruttura e caricamento automatico. L'equipaggio di tre uomini era alloggiato all'interno dello

1. Manicotto antidistorsione

2. Elementi di protezione laterali

3. Rullo portante

4. Corona motrice

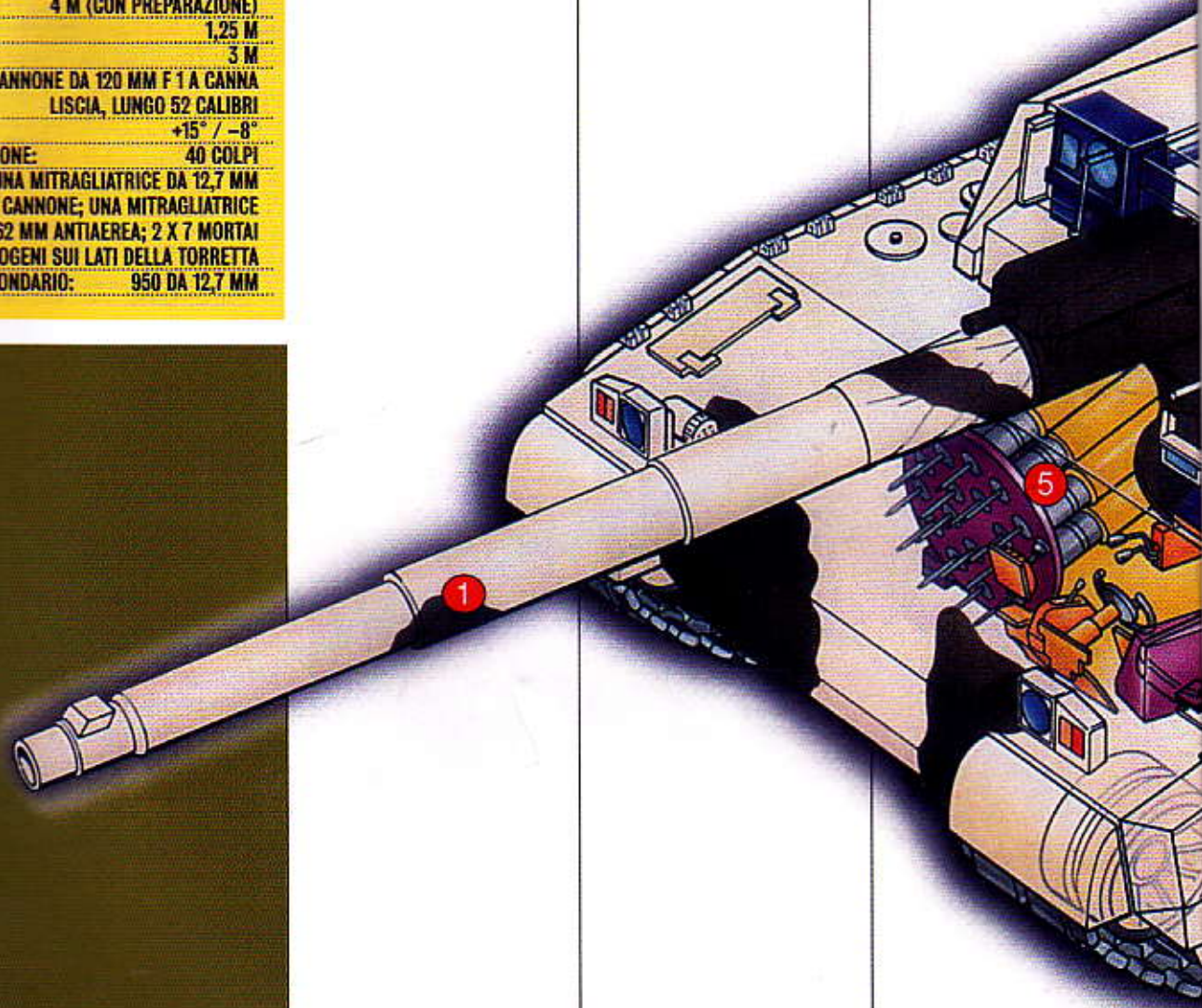
5. Tamburo munizioni da 120 mm

6. Munizioni da 120 mm

7. Sedile pilota

8. Mitragliatrice coassiale

9. Mitragliatrice telecomandata (vers. esportazione)





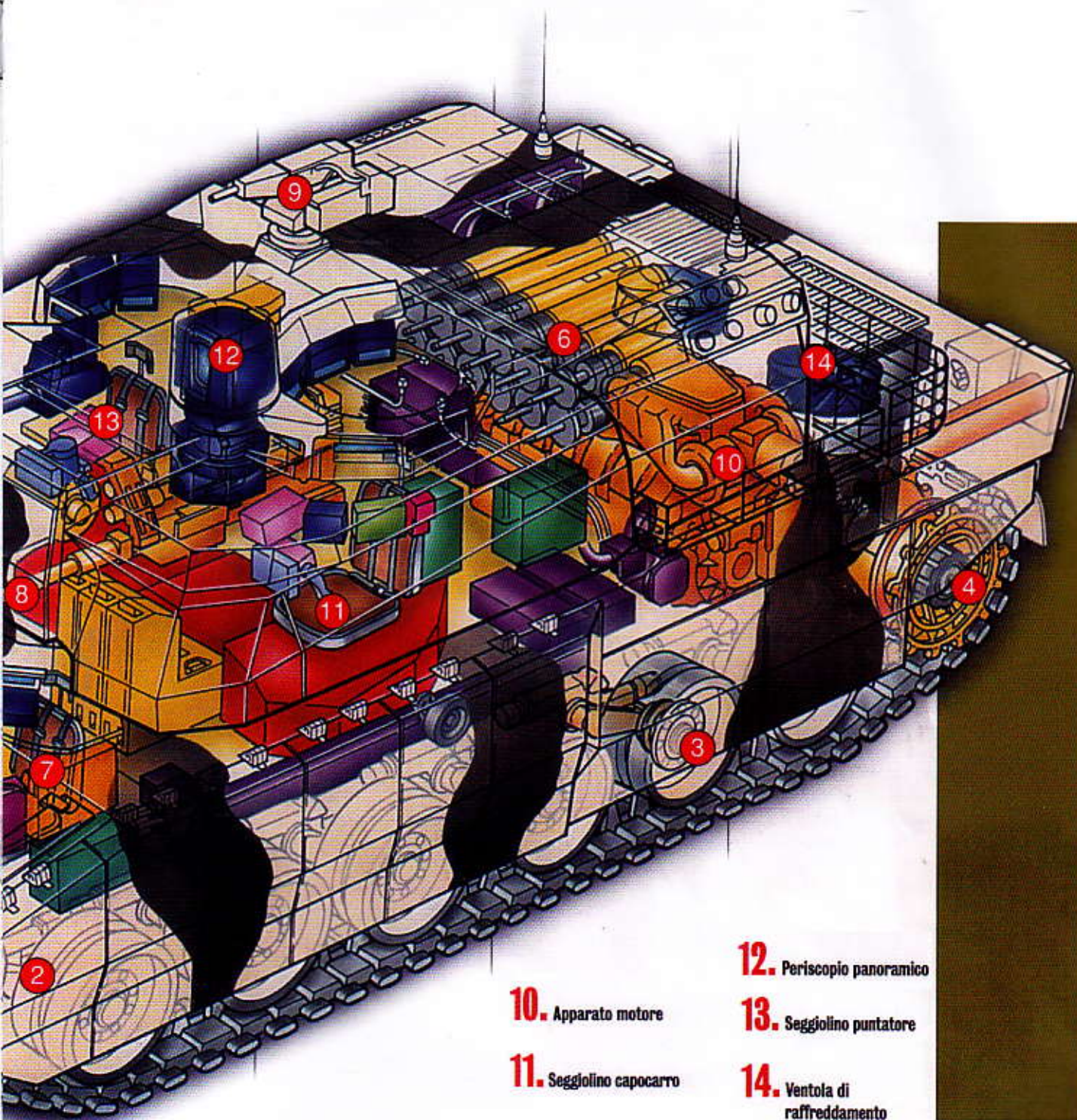
scafo, con il solo cannone che emergeva da esso.

LA COOPERAZIONE FRANCOTEDESCA

Nel febbraio del 1979 il presidente francese Valéry Giscard d'E-

staing e il cancelliere tedesco Schmidt siglarono un accordo di cooperazione per lo sviluppo di un futuro carro da battaglia. In questo accordo i francesi fecero grandi concessioni ai tedeschi, accettando che questi ultimi fossero i capifila del progetto. Se i

francesi avevano praticamente abbandonato ai tedeschi la parte meccanica del nuovo carro, si erano tuttavia riservati la parte del leone per quanto riguardava la componente elettronica, senza la quale il nuovo carro non poteva funzionare. Tuttavia, l'uscita





Carri Leclerc transitano su un ponte gettato da unità del genio.

Carristi francesi con le potenti munizioni da 120 mm del Leclerc.

di scena del cancellie Schmidt decretò la fine del programma franco-tedesco per il progetto "Char Futur".

UN SALTO TECNOLOGICO

Dopo questo fallimento, i francesi decisero di continuare da soli. Lo stato maggiore dell'Armée de

Terre approvò il progetto TC 2 come base di partenza per il nuovo carro. Di configurazione convenzionale, il nuovo mezzo avrebbe dovuto corrispondere alle caratteristiche dei carri cosiddetti di 3ª generazione: corazzatura composita per sopravvivere all'evoluzione della minaccia, torretta con due soli uomini e sistema di caricamento automatico



Il Leclerc impegnato in un difficile passaggio attraverso una pozza di fango.



(il solo in grado di garantire la necessaria regolarità e velocità di tiro), capacità di sparare con carro in movimento, cannone da 120 mm con colpi anticarro decalibrati a energia cinetica, sistemi elettronici di comando e comunicazioni, informazioni centralizzate disponibili via datalink a livello del singolo carro.

Per la prima volta, l'elettronica assumeva su un carro armato la stessa importanza che su un aereo da combattimento.

LA PRODUZIONE DEL LECLERC

L'industrializzazione del Leclerc iniziò nel 1990 e il primo carro di serie fu consegnato nel dicembre del 1991. La produzione avveniva per "fasi" successive, ciascuna delle quali beneficiava dell'esperienza acquisita sul terreno dai carri del lotto precedente. Così, i problemi riscontrati sui Leclerc fase 1 e 2 furono risolti su quelli

IL CANNONE DEL LECLERC

Il cannone che arma il carro Leclerc è lungo 52 calibri, ossia un metro più del 120 mm da 44 calibri del Leopard 2 e degli M-1 Abrams. Questo permette al cannone francese, sviluppato dalla GIAT, d'ingaggiare bersagli sino alla distanza di 4000 metri. Il Leclerc ha inoltre la capacità di sparare in movimento sino alla velocità di 40 km/h, contro bersagli che si muovono a 60 km/h. La precisione è equivalente a quella di un carro Leopard 2 o M-1 Abrams in movimento a soli 15 km/h che spara contro un bersaglio fermo a 3000 metri, contro i 4000 del Leclerc. Nonostante le eccellenti prestazioni del cannone GIAT da 120/52, è già allo studio un nuovo pezzo da 140 mm, che si prevede verrà installato sul Leclerc entro la fine del 2010.

di produzione successiva.

La fase 6, attualmente in corso di produzione, rappresenta la versione di serie definitiva del Leclerc. A tutt'oggi, 200 carri Leclerc sono stati consegnati all'esercito francese. Essi equipaggiano il 501/503° reggimento carri, che ha in dotazione 12 Leclerc fase 3, 28 fase 4 e 40 fase 5, e il 12° reggimento Dragoni con

i carri Leclerc fase 6. Il resto dei Leclerc è in servizio presso la scuola di cavalleria di Saumur e il centro di addestramento Leclerc di Carpiagne. In totale, 400 carri Leclerc sono stati forniti all'esercito francese, più 24 esemplari della versione DNG ("Dépanneur de Nouvelle Génération", carro recupero di nuova generazione).

La versione carro recupero del Leclerc, denominata DNG.



DALLA SEZIONE DI MILANO

GITA CON LE GUARDIE D'ONORE ALLE REALI TOMBE

Sabato 20 marzo il sottoscritto e consorte, ci siamo recati ad Altacomba in Francia dove sono sepolti il Re Umberto II e la Regina Maria Josè.

L'invito è stato fatto dal Presidente delle Guardie d'onore del Pantheon di Asti, che è anche presidente dell'UNIRR di Asti.

Mi sono fatto coinvolgere per vedere e conoscere posti nuovi e per vedere la così decantata Abbazia dove ci sono sepolti i membri della Casa Savoia.

L'Abbazia di stile gotico-romanico ha circa 300 statue e i pilastri furono trasformati in monumenti, ciascuno con pilastri e bassorilievi in memoria dei principi di casa Savoia. La sveglia molto presto e alle sei partenza per Aix-les-Bains dove ci fermammo per il pranzo, e poi proseguimmo per Altacomba; alle ore 14,00 scesi dal pullman e inquadrati con le loro bandiere e il nostro Labaro portato da una guardia d'onore in prima fila ci siamo diretti all'abbazia. Alla S. Messa officiata dal Vescovo del posto erano presenti anche i principi Vittorio Emanuele e Signora.

A tarda sera rientro ad Asti stanchi, ma contenti.

Pietro Aguzzi

SEZIONE DI MONTECATINI

A MONTECATINI TERME UNO SPENDIDO CONCERTO PIANISTICO IN ONORE DELLE FORZE ARMATE

Il 13 marzo 2010 nello sfarzoso Salone Storico delle Terme Excelsior di Montecatini, ha avuto luogo un "Concerto in onore delle Forze Armate". Ideatore di tale significativo evento è stato il Direttore dell'Accademia Musicale "Ruggero Leoncavallo", coadiuvato dalla Presidenza Regionale dell'Associazione Carristi d'Italia, dalla Direzione delle Terme, dall'Agenzia per il Turi-

simo e con il Patrocinio del Comune di Montecatini.

Il Generale Giorgio Filippini, Presidente Regionale dei Carristi toscani e la gentile Signora Anna Maria hanno ricevuto i numerosi Ospiti all'ingresso del Salone, mentre le giovani hostess - messe a disposizione dal Professor Nanini Preside dell'Istituto Professionale "Simondoni" di Pescia hanno provveduto all'accompagnamento e sistemazione in sala degli spettatori, alla distribuzione del Programma ed al servizio di guardaroba.

Prima dell'inizio del Concerto, davanti ad una sala gremita di pubblico, ha preso la parola il Generale Filippini che ha dato a tutti i presenti il "Benvenuto" a Montecatini e dopo aver rivolto un sentito ossequio alle Signore, ha salutato il Professor Ialuna, Assessore alla Cultura del Comune, il Dottor Giovanetti ed il Dottor Galassi, rispettivamente Direttore Commerciale e Diret-



**Il biglietto d'invito diramato in occasione del
Concerto pianistico a Montecatini Terme.**

tore Sanitario delle Terme, ringraziandoli della cortese ospitalità nel bellissimo e capiente Salone. Il Presidente Regionale ha proseguito salutando la Professoressa Graziella Levoni Preside della Scuola media "Galileo Chini", la Dottoressa Michela Cupini, Comandante della Polizia Municipale, il Maggiore Dario del Comando





Montecatini Terme. Uno scorcio dei partecipanti al Concerto mentre viene eseguito l'Inno Nazionale.



Montecatini Terme. L'intervento del Presidente Regionale prima dell'inizio del Concerto.



Montecatini Terme. Il Presidente Regionale consegna al Maestro Tavanti la Tesserina di Socio Benemerito dell'Associazione Carristi.

Provinciale dei Carabinieri, il Maggiore Lo Monaco, il Tenente Decchiato ed una decina di graduati paracadutisti del 183° reggimento, il Capitano Antro Comandante della Compagnia Carabinieri ed il Maresciallo Fusai della Compagnia della Guardia di Finanza di Montecatini ed i numerosi Sottufficiali dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e dei Vigili Urbani. Un particolare, affettuoso saluto è stato rivolto ai Rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma degli Alpini, Bersaglieri, Carabinieri, Carristi,

Combattenti e Reduci, dei Finanziari, dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, della Polizia, dell'UNUCI ed agli studenti della Scuola media "Chini" di Montecatini.

In ultimo, il Presidente Regionale ha presentato l'eccellente pianista Maestro Giuseppe Tavanti che, poco più che quarantenne oltre ad avere un ottimo curriculum artistico-musicale è anche Autore di libri fra cui "Puccini e le donne" ed una interessante biografia sul compositore Ruggero Leoncavallo.

Il Maestro Tavanti ha tenuto Concerti alla Scala di Milano, al Festival Internazionale di Stresa, nella Sala Giulia a Roma, nell'Aula Magna dell'Università per Stranieri a Perugia, al Maggio Musicale Fiorentino, al Teatro Petrarca di Arezzo, a Bologna, a Padova ed in tante altre località.

Ha inoltre suonato all'Estero: alla Radio Televisione di Lubiana, all'Accademia Nazionale di Cracovia, al Museo Dauphinois di Grenoble, all'Università di Kiel, al Rotherbaumsaal di Amburgo ed al Festival Internazionale di Salisburgo, città natale di Mozart. L'8 marzo ha tenuto un applauditissimo concerto al Teatro Sternberg di Vienna e la Stampa estera: "per le eccezionali doti tecniche ed i interpretative" l'ha definito "uno dei migliori pianisti attualmente in attività in campo internazionale". A conferma di tale lusinghiero giudizio, il 16 aprile prossimo terrà un concerto nella Sala Borromini di Piazza Navona a Roma in occasione del compleanno del Papa. Tale privilegio è particolarmente importante, considerando la vasta competenza in campo pianistico-musicale del Santo Padre e di Suo fratello George.

Anche la Moglie del Maestro, la gentile Signora Angela Avanzati è una bravissima e raffinata pianista che ha tenuto numerosi concerti in Festivals e Manifestazioni musicali; affermata Insegnante di pianoforte, è intervenuta come "Relatrice di didattica Musicale" in diversi Convegni e Congressi. Ha fatto seguito una breve illustrazione delle potenzialità delle Strutture Termali da parte del Dottor Galassi ed il concerto è iniziato con l'esibizione dei giovanissimi pianisti: Valeria Batalova (di Kirov in Russia), Francesco Canovaro, Chiara Ceragioli, Diletta D'Apote, Valentina di Capua, Aurora Stefani ed Andrea Valle che hanno suonato brani di Čajkovskij, Debussy, Bartok, Bach, Heller, Mozart e Norton. La loro perfetta esecuzione è stata, di volta in volta, preceduta dalla lettura (in coppia) di brani con argomenti sulle Forze Armate da parte degli studenti della Scuola media "G.Chini", coordinati dalla Professoressa Maria Giuseppina Grilli.

Il Maestro e Sua Moglie hanno poi eseguito, in modo

mirabile, brani di Puccini, Mozart ed a quattro mani la "Rapsodia Ungherese" di Liszt. Al termine del concerto hanno preso la parola: il Dottor Giovanelli delle Terme che ha auspicato un appuntamento annuale dell'evento musicale e l'Ufficiale più elevato in grado ha ringraziato tutti a nome delle Forze Armate.

Infine il Generale Filippini, dopo essersi complimentato con la Professoressa Grilli per la giusta enfasi e la tensione emotiva con cui gli studenti hanno letto i brani, si è congratulato per la splendida esecuzione al piano da parte degli Artisti ed ha consegnato ad un commosso Maestro la Tessera di socio ad honorem dell'Associazione Nazionale Carristi. A chiusura dell'incontro, durata due ore e mezzo, sulle note suonate dai Maestri al pianoforte, tutti i partecipanti, in piedi, hanno intonato, a gran voce, l'INNO NAZIONALE.

Questa significativa ed emozionante Manifestazione Musicale svolta nel suggestivo scenario del Salone Storico delle Terme Excelsior, dove la splendida architettura liberty ha fatto da sfondo alla mirabile musica, ha coinvolto tutti i presenti ed è servita a rinsaldare ancor di più i vincoli che legano la Cittadinanza alle Forze Armate.

Giacomo Farina

Lettera inviata dal Maestro Giuseppe Tavanti al Presidente Regionale per la Toscana per ringraziare della nomina a Socio Benemerito dell'Associazione Carristi d'Italia.

**ACCADEMIA MUSICALE
"RUGGERO LEONCAVALLO"
IL DIRETTORE**

*Al Gen.D.Giorgio Filippini
Pres.Reg.Ass.Carristi
Sede*

Pregiatissimo Signor Generale,

con la presente desidero ringraziarLa di cuore per l'onore concessomi al termine della Manifestazione dedicata alle FFAA, di sabato scorso.

La nomina onoraria a Carrista, immeritata, ma graditissima, mi è giunta come gratificazione superiore ad ogni mia aspettativa. Entrare a far parte, pur a titolo onorario, dei Carristi significa per me essere ammesso a condividere Storia gloriosa e Valori sempre attuali di forza, coraggio, lealtà e tenacia.

Un onore che, nel mio piccolo cercherò di meritare e sostenere nella vita cercando, per quanto consentano le mie forze e le mie potenzialità, di testimoniare nel quotidiano l'appartenenza ad un Corpo così prestigioso. Nel contempo Le sia gradita la mia disponibilità, rinnovata e corroborata, a partecipare, attivamente e di persona, ad ogni attività promossa dai Carristi dalle FFAA, italiane in genere, alla cui realizzazione possa tornare di qualche utilità la mia opera.

Con profonda riconoscenza

Montecatini Terme, 19 marzo 2010

Prof. Giuseppe Tavanti

DALLA SEZIONE DI TRENTO



Terragnolo Fiore di Scurelle (Trento) cerca notizie del Sottotenente Tosti con il quale, a Bracciano nella Caserma Artiglieria Durante il 10 maggio 1950 fino al 10 maggio 1951, era assieme. Terragnolo Fiore faceva parte del Gruppo Misto. Nella foto il Sottotenente Tosti è al centro con il copricapo "tipo bustina", mentre il Caporal Maggiore Terragnolo Fiore è il primo partendo da destra.

* * *

Noi Carristi Trentini, piccola ma significativa minoranza rispetto ai nostri numerosi Alpini, non perdiamo l'occasione di partecipare ad ogni raduno, invito, avvenimento al quale siamo invitati.

Il sette marzo abbiamo partecipato alla tradizionale "Ciaspolada" che il gruppo sottufficiali di Trento ogni anno organizza con molta maestria. Abbiamo partecipato a questa manifestazione sportiva con un gruppo mol-



to numeroso di Carristi e Simpatizzanti, tanto che siamo stati premiati come gruppo più numeroso. Mi sento di ringraziare molto calorosamente tutti quei Carristi e Simpatizzanti che ci hanno permesso di fare questa bella performance.

Altro appuntamento importante è stato l'invito degli amici Alpini di Valeggio sul Mincio alla loro festa del 21 maggio. Alla loro festa siamo stati invitati dal Capogruppo Valbusa Cesare che tramite il Carrista Giovanni Tabarelli ci ha fatto pervenire l'invito. E' stata una festa molto bella e bene organizzata; tutto è stato impeccabile, dall'alzabandiera al loro ed al nostro monumento, all'ottimo pranzo da loro preparato presso la Baita Alpini, alla sfilata per le vie di Valeggio con la Banda di Prosecco, alla Santa Messa ed alla simpatia che gli Alpini sanno infondere nella gente. C'erano molte delegazioni di Alpini da altre parti del Veneto con i rispettivi gagliardetti. Siamo stati onorati della presenza del Sindaco di Valeggio Dott. Angelo Tosoni. Impeccabile la presenza del fac-totum Ernesto Pezzini col segretario Irio Turrini. Un pensiero particolare desideriamo rivolgerlo al nostro caro amico Luigi De Beni che recentemente ci ha lasciato. Era, oltre che un ottimo organizzatore, un amico sin-

cero. I Carristi trentini, assieme a Fiore Terragnolo, ti porteranno per sempre nei loro cuori.

Noi Carristi eravamo ben rappresentati dalle nostre simpatiche Signore Rita, Raffaella, Lissi, Mirella, Annamaria, Graziella, Maria Luisa, oltre naturalmente al nostro alfiere Giorgio Begher. Molto gradita è stata la presenza della nostra Medaglia d'Oro portata da Renzo Galas. A noi Carristi ha fatto molto piacere la presenza del nuovo Carrista Trentino Salvatore Santoro e Signora assieme al nuovo Simpatizzante Mattedi Rino e Signora. Con noi, in rappresentanza dei Carristi Veronesi, ci ha tenuto compagnia il sempre presente presidente Bonazzi.

Il nostro prossimo appuntamento è per il 16 Maggio, sempre a Montagnaga di Pinè e tutto come gli altri anni. Seguiranno gli inviti e le specifiche.

Ferrea Mole e Ferreo Cuore

Enzo Manincor

DALLA SEZIONE DI PADOVA

Il Serg. Borsato della Sez. Carristi di PADOVA è venuto in possesso (tramite l'attendente del Col. "FORMENTI") - ultimo Comandante in Terra d'AFRICA del 132° Rgt. CARRI - della memoria scritta da quest'ultimo sulla Battaglia di BIR-EL-ABD del 3-4 novembre 1942 durante la quale, il 132° si immolò nel tentativo di arrestare l'avanzata della 152ª Brigata Carri Britannica.

A questa, aggiunge la relazione del Magg. Tedesco "VON LUK" ed il giudizio espresso sull'ARIETE dal M.llo "ROMMEL".

Il Col. Formenti era affetto da un'allergia epidermica ad un braccio. Nel Dopoguerra ha frequentato per alcuni anni, per motivi di cure, le terme EUGANEE di Montegrotto (Pd), dove risiedeva il suo attendente recentemente scomparso (amico di famiglia dello scrivente).

Serg. Borsato Giuseppe

Via Michelangelo, 7

35037 Teolo (Pd) cell. 3487057169

"La sera del 2 novembre il comandante della Divisione mi ordina di riunire il reggimento, che trovasi schierato su vastissimo fronte e che aveva già concorso con un battaglione, unitamente a reparti corazzati tedeschi, a respingere forti attacchi di reparti inglesi, e di portarmi durante la notte nella zona di Deir el Murra per con-



trastare l'avanzata inglese e permettere il ripiegamento dell'ala sinistra dello schieramento dell'Asse.

Effettuati gli spostamenti ordinati, il reggimento, alle prime luci dell'alba, raggiunse la posizione indicata, ove assume il seguente schieramento: X battaglione e V gruppo semoventi in prima linea, IX battaglione e VI gruppo semoventi subito dietro, XIII battaglione di rincalzo. Gli equipaggi, sebbene stanchi e sfiniti, sono di morale molto alto. Partecipano al combattimento complessivamente 111 carri M/13 e 12 semoventi. Verso le ore 8,30, mentre il nostro dispositivo è preso sotto il fuoco di artiglieria di tutti i calibri, appaiono in lontananza, in direzione nord - est/sud - ovest le prime formazioni nemiche che avanzano a ferro di cavallo. La massa corazzata si ingrossa ben presto fino a raggiungere il numero di circa 250 carri. Il combattimento si delinea, ancor prima che il nemico sia giunto a distanza balistica, assai duro. Il reggimento è pressoché solo a sostenere l'urto: a sinistra indietro rispetto allo schieramento, una compagnia tedesca; a destra, anch'esso arretrato, u battaglione di bersaglieri. Nel frattempo, anche l'Aviazione nemica, con masse di 24/36 apparecchi alla volta, non dà tregua, sorvolando continuamente lo schieramento con azioni di bombardamento e mitragliamento. Vengono colpiti alcuni carri.

Giunti a circa 1500 metri, i carri inglesi iniziano la loro azione di fuoco, rimangono colpiti altri carri; non siamo in grado di reagire per la distanza, ancora troppo forte. Si cerca di diminuire le perdite manovrando continuamente. L'aggressività nemica è sempre più minacciosa, le formazioni inglesi avanzano lentamente, specialmente sul fronte, facendo continuamente fuoco contro i nostri reparti, che continuano a rimanere saldi e compatti.

Appena i mezzi avversari sono a distanza utile di tiro, i nostri carri aprono con calma e precisione il fuoco sulla formazione avversaria che subisce delle perdite ed ha un momento di arresto.

Ordino al X battaglione e al V gruppo semoventi di contrattaccare decisamente, ciò che viene eseguito subito, infliggendo al nemico perdite sensibili, specie per opera dei semoventi da 75/18. Alcuni carri avversari bruciano. Appare evidente che il nemico non si aspettava la nostra mossa per cui dall'attacco frontale passa ad un attacco laterale con una manovra di avvolgimento.

Verso le ore 13,00 altre formazioni corazzate nemiche, seguite da fanteria, sono riuscite ad avviluppare completamente il nostro fianco destro e sinistro. Verso nord viene subito inviata, allo scopo di tentarne l'arresto, la comp. del Ten. Arbib del XIII Btg., mentre sul

fianco destro una rapida conversione delle altre due compagnie del XIII Btg. viene fatta eseguire per fronteggiare la minaccia incombente. Contemporaneamente viene ordinato al X Btg. di arretrare leggermente per portarsi in linea con il IX, che sostiene da solo gli attacchi nemici.

Gli equipaggi fanno a gara nel distinguersi per valore, eroismo e tenacia, specie nel contrattacco. Le perdite sono ingentissime: il IX Btg. ha 25 carri colpiti ed incendiati, il X ne ha 22, dei quali 7 incendiati. Il XIII ha subito finora poche perdite, ma la compagnia di Arbib è seriamente impegnata contro forze superiori.

Alle 15,30 il reggimento è completamente accerchiato. Siamo presi sotto il fuoco che giunge da tergo, dai fianchi e dalla fronte; la situazione è molto critica, ma la resistenza continua senza la minima esitazione. E' soltanto alle 16,30 che su ordine del Comando di Divisione, i reparti vengono fatti ripiegare. Al XIII viene affidato il compito di proteggere il movimento che ha inizio al calar delle tenebre. Il ripiegamento dei carri superstiti può effettuarsi perché il nemico ritiene probabilmente che i carri rimasti in linea siano ancora in grado di combattere, mentre invece essi sono carri colpiti ed impossibilitati a muoversi. Nella notte gli sparuti resti del reggimento si raccolgono nei pressi della località loro indicata, dove il giorno successivo gli 11 carri superstiti, stretti ormai dal nemico incalzante, si sacrificano tutti, per testimoniare ancora una volta l'eroismo dei Carristi d'Italia in Terra d'Africa.

Il Ten. Arbib Pascucci, che comandava quei resti gloriosi cadde alla testa dei suoi prodi ed alla sua memoria venne poi conferita la medaglia d'oro al valor militare; come al S.Ten. Pietro Bruno, immolatosi per proteggere il ripiegamento del X Btg. Verso le 15,30 parti l'ultimo messaggio dell'Ariete: "Carri armati nemici fatta irruzione a sud dell'Ariete." Con ciò "Ariete" accerchiata. Trovasi a circa 5 km nord - ovest di Bir-el-Abd. "Carri Ariete combattono".

La sera il XX Corpo Italiano, dopo valorosa lotta, era annientato.

Così riferisce nel suo rapporto il Magg. "VON LUK" del 15° Panzer, mandato con il suo reparto a tamponare la falla aperta fra il XX Corpo Italiano e l'Afrika Korps a Tell el Mansfra: "... qui si svolgeva la disperata ed impari lotta dei piccoli e scadenti carri armati della divisione "Ariete", contro 150 carri armati britannici, che avevano aggirato gli italiani sul fianco destro scoperto ... uno dopo l'altro i carri armati colpiti esplodevano e si incendiarono, mentre il violentissimo



fuoco delle Artiglierie e della Aviazione inglese colpivano senza sosta le postazioni tenute dalle Fanterie e dalle Artiglierie italiane "

Così si esprime all'indomani dell'olocausto il M.Ilo Rommel: "Con l'Ariete perdemmo i nostri più anziani camerati italiani, ai quali, bisogna riconoscerlo, avevamo sempre chiesto molto di più di quello che erano in grado di fare con il loro modestissimo armamento".

Col. Formenti

DALLA SEZIONE DI COSENZA



Il sergente carrista nostro socio, PRINCIPES GENESIO (nella foto) - via Parigi 12 87086 RENDE (CS), arruolato il 3.07.'57 - CAR di AVELLINO - trasferito alla Scuola della Cecchignola il 20.07.'57, e successivamente, il 3 gennaio '58, al 4° Rgt e poi a

Legnano come meccanico - Capo Carro il 10 Maggio 1958, cerca amici e commilitoni per corrispondere, ricordare e rivivere momenti belli e forse meno belli ma che, comunque, fu giovinezza.

La ringrazio per quanto farà.
Cordialmente
Cosenza, 7-04-2010

Michele Veltri

DALLA SEZIONE DI MILANO

Domenica 11 novembre 2009 si è tenuta al Civico Tempio di S. Sebastiano la S. Messa in ricordo dei caduti carristi. Officiata dal Rettore Don Maurizio che ha ricordato le eroiche gesta dei nostri carristi immolati nelle varie battaglie nell'Africa Occidentale. E' stata l'occasione per la benedizione del nuovo labaro portato dal nostro Alfiere Cariboni e la madrina la Signora Delfina Aguzzi.

Presenti in prima fila il Presidente della Sezione e Regionale Aguzzi, il Ten. Col. Leogrande, il Dr. Bruno Da-



La torta carrista con da sinistra: il Vice Terni, il Pres. Aguzzi, Cariboni con il Labaro, il Ten. Mandorino del 4° Rgt Carri e il Ten Col. Leogrande.



Benedizione del nuovo Labaro, la Madrina Sig.ra Aguzzi Delfina e l'Alfiere Cariboni.



Gli ospiti alla Messa in ricordo dei Caduti e Soci defunti Carristi.

pei, Presidente del consiglio provincia di Milano ed il Ten. Del Giudice del 4° Rgt Carri in rappresentanza del Comandante Col. Ciciarella ed il Magg. dei Carabinieri in rappresentanza del Comando.

Inoltre erano presenti diversi Presidenti delle varie Associazioni d'Arma e Carristi con i Labari ed il presidente dell'Assoarma di Milano Amm. Pietro Caricato.

Pietro Aguzzi



PRANZO CARRISTA, NATALE 2009 ALLA SEZIONE DI MILANO

Oggi, domenica 29 novembre 2009 come da tradizione, anche quest'anno (2009) abbiamo ripetuto l'ormai familiare ed abituale "pappata", organizzata presso l'accogliente ristorante TIME OUT 2. Siamo stati onorati della presenza del Col. Leogrande (Carrista) in rappresentanza del Gen. De Milato; e del Ten. Mandorino rappresentante il Col. Ciccirella del 4° Rgt. Carri in Belinzago novarese.

Lo stesso Gen. De Milato ha voluto gratificarci con la Sua "pur fugace" ma assai apprezzata visita. Brevemente Egli ha elogiato le presenti Signore, quali mogli o vedove, dunque custodi severe e rigorose di tradizioni e sentimenti patriottici, oggi, purtroppo in chiaro declino. Egli, non ha ommesso di rilevare la presenza di alcuni giovani, indicandoli come futuri Cittadini (con la "C" maiuscola).

Dopo un "modico" brindisi (immortalato da foto ricordo) con i vari capi ci ha lasciati. E, qui, nel menzionare il lieto e allegro procedere della "mangiata" siano ringraziati tutti i partecipanti, sia per la loro affezione alla nostra Associazione, che per la generosità dimostrata. Quale segretario/cassiere mi auguro che il sacrificio

di quella partecipazione non sia stato vano!

Concludendo: l'estrazione a premi (volgarmente detta lotteria) che ha divertito assai gli acquirenti di biglietti, segnala che l'ora "volge al desio" ed occorre dire agli amici addio!

Vada, dunque, la nostra riconoscenza al Ristorante ed a suoi Collaboratori: al primo per l'economicità, ed ai secondi per la loro dedizione e pazienza.

Grazie a Lanzi per l'esposizione dei suoi modellini. Indi iniziamo a salutarci! E qui, io saluto tutti ricordando che l'ANCI ha bisogno di tutti noi: non chiacchiere ma fatti! Auguri sinceri dal cassiere genovese: siccome non costano niente ne do tanti molti, infiniti!

Ciao ed un mio personale grazie a chi mi ha aiutato.

Dante Francioli

DALLA SEZIONE DI PADOVA

RICERCA COMMILITONI

Spettabile Periodico
Associazione Nazionale Carristi d'Italia
Via Sforza, 8 - 00184 ROMA

Sono Longo Orazio socio e segretario della Sezione Carristi di Padova. Invio le 2 seguenti foto perché, se possibile, siano pubblicate sulla nostra rivista.

Tale richiesta è ispirata dal fatto che vorrei incontrare i miei vecchi amici di "naia" che nell'anno 1965 abbiamo fatto parte della 1ª Compagnia Carri del LXI Battaglione Corazzato Pinerolo.

Cena di congedo con il Comandante il giorno 10/10/1965 a Trani della 1ª compagnia Carri. Non mi pa-



Da sinistra: il Ten. Col. Leogrande, il Presid. Aguzzi, il Gen. De Milato, il Vice Terni.



Da sinistra: Alfieri Cariboni, Gen. De Milato, Comandante RCF Lombardia, Pres. Aguzzi, il Vice Terni.

Foto 1





re che nella fotografia siano tutti presenti per cui elenco tutti i nominativi che componevano il reparto. Nella foto quello indicato con la freccia e lo scrivente.

Sergente capo carro Amedeo Giuseppe (Reggio Calabria), Sergente capo carro Marchese Innocenzo (Stigliano MT), Cap. Magg. pilota Bonisoli Silvio (Carpamedolo BS), Cap. Magg. serv. radiofonista Pioggia Pietro (Aprilia LT) Cap. Magg. cannoniere Mirtoleni Carlo (Guastalla RE), Cap. Magg. serv. radiofonista Leone Armando (Isola del Liri FR), Cap. Magg. Scopato Gustavo serv. radiofonista (Napoli), Cap. cannoniere Micheli Luciano (Padova), Carrista cannoniere Bernardi Mario, (Meolo VE), Carrista pilota Cavicchi Franco (San Martino FE), Carrista serv. radiofonista Santanicola Giovanni (Giugliano NA), Carrista pilota Federici Franco (Spoleto PG), Carrista cannoniere Fumo Giacomo (Ruda UD), Carrista serv. radiofonista Donzelli Giuseppe (Vittoria RG), Carrista serv. radiofonista Pelonero Domenico (Caltanissetta), Carrista pilota Montanaro Federico (Canelli AT), Carrista cannoniere Galimberti Piero (Vimercate MI), Carrista pilota Sparapani Luciano (San Vincenzo LI), Carrista cannoniere Bonfiglioli Daniele (Piumazzo MO) e per ultimo lo scrivente Sergente capo carro Longo Orazio (Selvazzano Dentro PD).



Comandante e piloti del 2° plotone l' Compagnia Carri del LXI Battaglione Corazzato Pinerolo alle grandi manovre "Vedetta Apula" nell'estate del 1965.

Si intravede il mitico M/47 targato 086.

Per eventuali contatti: Longo Orazio telefono 049/631641, cellulare 339/6304240, e.mail: longoorazio@alice.it.

Porgo i più cordiali saluti e ringrazio.

Orazio Longo

4/3/2010

DALLA SEZIONE AUSTRALIANA

Gentile Presidente Nazionale,

Ho ricevuto il molto gradito Verbale del risultato delle elezioni; Il Carrista d'Italia e l'80mo della Nostra Vita. Vi sono molto grato. Ringrazio tutti voi della Presidenza, congratulazioni al rieletto Presidente Gen. di C.A. Enzo Del Pozzo sinceramente per me non è stata una novità e si merita questa fiducia e mi congratulo con tutti voi di averlo votato. Riguardo la sezione di Melbourne avevo in precedenza accennato la nostra situazione, niente è cambiato la differenza è questa: l'ho registrata con il Dipartimento Multiculturale Affairs dello Stato a cui residiamo cioè Victoria-Melbourne però ho dovuto trovare dei simpatizzanti (solo per una pro-forma ed avere un numero per poterla registrare) perché loro appartengono ad altre Associazioni e non parte integrale della nostra Sezione ANCI come avevo in precedenza scritto al



Presidente Nazionale Gen. C.A Enzo Del Pozzo.

Carristi son rimasto solo io c'è qualcuno ma si trovano distante dal centro e non più giovani, il giovane che potrebbe in un domani continuare a portare avanti i nostri colori è il serg. Salvatore Russo, ma per il momento non è interessato, l'emigrazione dall'Italia come sappiamo e per fortuna è finita, di conseguenza il flusso dei giovani carristi proveniente dall'Italia non c'è più e bisogna adattarsi come meglio si può ed io mi adatterò finché posso.

Cordialmente con "Ferrea Mole, Ferreo Cuore"

Aurelio Tutera (marconista)

Pres. ANCI Sezione Melbourne - Australia



FIGURE DA RICORDARE

Calliano d'Asti, 17 febbraio 2010

RICORDO DI UN EROE POLESANO

Nel lontano 1952, appena congedato dal servizio militare, svolto in qualità di Cap. Magg. pilota carri, c/o la VI comp. II Btg. divisione corazzata "Ariete", Caserma M.O. Zappalà, Aviano, ho provveduto all'iscrizione presso l'Assoc. Carristi in Congedo,



Sezione di Rovigo.

Con mia viva soddisfazione e sorpresa, ho incontrato, in qualità di presidente fondatore, un grande amico di famiglia, frequentatore di casa mia perché amico di mio fratello e

sorelle e, anche, per ragioni di lavoro. Era il grande, valoroso sottotenente, Ferruccio (nino) Suriani. Poi Ten. Colonello. - Per me, giovanotto, nell'immediato dopo-guerra, era motivo di orgoglio e vanto, ascoltare le sue gesta, nelle battaglie di Tobruk e El Alamein. - Quando passava, per salutare la mia famiglia, mi spronava perché, nel servizio militare prossimo, diventassi pilota carri. Ascoltavamo in gruppo, estasiati, i suoi racconti, come da bambini, nelle lunghe serate d'inverno, nelle stalle, si ascoltava la lettura del libro "Cuore". Il S.Ten. Nino Suriani, decorato di due Medaglie d'Argento al V.M. interprete del Maresciallo Rommel, Croce di Ferro, sul campo, era il mio idolo.

In occasione dei recenti scambi di auguri natalizi, l'amico carissimo,

Cav. Adriano Beggio, Vice Presidente, molto attivo, della sezione di Rovigo, ha voluto regalarmi, conoscendo la mia amicizia con Nino Suriani, una biografia, molto dettagliata, sulla vita dell'eroico amico, che io conserverò tra le cose più care.

Devo al S.T. Nino Suriani, se sono diventato un bravo pilota carri e di conseguenza, oggi, presidente della sezione di Asti.

Nel 1957, per ragioni alluvionali del Polesine e per lavoro, sono emigrato a Torino. Ho lasciato il Polesine, terra amata e mai dimenticata. Delle gesta eroiche del S.T. Nino Suriani, ne parlano le motivazioni delle decorazioni. Io voglio ricordare un amico, un valoroso combattente, un eroe polesano. Il dott. Suriani, è venuto a mancare il 17 dicembre 2004, insignito del titolo di cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica.

Viva i Carristi d'Italia

Cordialità vivissime.

Cav. Felice Merlin

Presidente A.N.C.I. di Asti

Calliano, 24 marzo 2010

GEN. DI BR. LONGO MARIO - RICORDO DI UN GRANDE CARRISTA -

1951 - 1952 : ten. Longo Mario, comandante del II plotone, VI comp. "Uragano", II btg. 132° Rgt. Carri - divisione Ariete.

Eri il mio comandante. Con ritardo, con dolore, casualmente, ho appreso oggi, che il Gen. di Brigata Mario Longo non è più con noi dal 1 marzo c.a. - 1951 1952, Aviano siamo stati assieme con simpatia e amicizia, pur rispettando la differenza di grado. Ricordo, caro tenente Longo, quando una sera piovosa di giugno nel

lontano 1951, sono arrivato alla caserma "Zappalà" di Aviano, proveniente dalla scuola piloti del Forte Tiburtino di Roma. Il giorno seguente, ci hai radunati in cortile. Hai voluto conoscere personalmente tutti i piloti che avevano partecipato alla sfilata del 2 giugno a Roma, davanti al Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Tu hai detto: nella mia VI compagnia "Uragano", comandata dal cap. De Grassi Giovanni, voglio i migliori.

Tra i nomi chiamati fuori, c'era anche il mio. Subito ci siamo capiti e siamo entrati in simbiosi, in amicizia, con rispetto.

Terminato il servizio militare, non ci siamo persi, un cordone ombelicale, ci teneva ancora legati da vera amicizia. Ci incontravamo ai vari raduni carristi: Aviano - Pordenone - Spilimbergo - Vercelli - Aosta - Rovigo - e altre città. Sempre ci cercavamo e, insieme, ricordavamo il nostro periodo con le fiamme rosso-blù, le uscite con i carri, gli scherzi goliardici dei vent'anni, le lunghe giornate ai capannoni, in fondo al campo di Aviano, quando pioveva, ma anche le braciolate alla trattoria da Sara Cipolat. Ciao ten. Longo Mario, ciao generale. Sei stato un bravo ufficiale, sei stato un amico da non dimenticare. Lassù, nella nuova caserma del cielo, troverai, ne sono sicuro, tanti nostri commilitoni, che purtroppo, nel lungo cammino della vita, abbia perduto. Grazie, comandante, per quello che ci hai insegnato, nei lunghi mesi di naja, vissuti assieme. Alla famiglia, all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, il nostro reverente pensiero, il mio dolore, il mio cordoglio per la grave perdita.

Ciao ten. Longo Mario!!!

Tuo Cap. Magg. Pilota

cav. Felice Merlin

Presidente A.N.C.I. di Asti



SEZIONE VALDELSA



Ricordando Marcello Gambassi recentemente scomparso. Marcello, classe 1928, è stato con continuità in prima linea nell'organizzazione dei ns. Radugi e sempre presente alle manifestazioni dell'Arma, orgoglioso di portare il labaro della Sezione.

Poggibonsi, 22 febbraio 2010

Danilo Pacciani

SEZIONE DI MONSELICE

Nei Carristi della Sezione di Monselice è sempre vivo, con grande commozione, il ricordo di RENZO CUCCATO

prematuramente scomparso. Iscritto come simpaticante lo ricordiamo tutti per la sua assidua presenza a tutte le manifestazioni



come alfiere della Sezione, ostentando con orgoglio vivo attaccamento al Sodalizio. Comportamento esemplare che dovrebbe essere di monito a molti carristi ...

Il Presidente del Veneto Orientale unitamente al Presidente della Sezione porge le più vive condoglianze ai famigliari.

Il Sergente Carrista BERTOTTI GINO ex combattente e iscritto all'Associazione Carristi dal 1988 è mancato ai suoi Cari ed ai Carristi



di Monselice che lo ricordano per le sue assidue presenze alle manifestazioni del Sodalizio con grande passione, orgoglio e spirito di Corpo. I Carristi del Veneto Orientale con il Presidente Regionale, unitamente al Presidente della Sezione, condividono con dolorosa partecipazione il lutto dei Famigliari.

I Carristi della Sezione di Spretano, unitamente ai famigliari, piangono la scomparsa del carrista IVO CO-
LUSSO. Il



Presidente Regionale Magg. Giancarlo Bertola lo ricorda con particolare affetto per la sua dedizione al sodalizio che lo ha avuto per molti anni Presidente e Vice Presidente. Raro esempio di spirito di corpo.

È mancata ai suoi famigliari la sig.ra AMALIA ZANARDO sorella della Medaglia d'Oro Cap.le Magg. Rena-



to Zanardo al quale è intitolata la Sezione Carristi di Monselice. La sig.ra Amalia la ricordiamo tutti per le sue assidue presenze alle ma-

nifestazioni Carriste nonostante le difficoltà che la precaria sua salute, in questi ultimi anni di vita, le provocava, mantenendo sempre vivo e con grande commozione il ricordo dell'eroico fratello. Il Presidente Regionale con i Carristi del Veneto Orientale ed il Presidente della Sezione esprimono le più sentite condoglianze ai famigliari.

G. Bertola

IN MEMORIA DEL GEN. GASPARE DE RISO DI CARPINONE

In ricordo di un grande soldato, di un amico indimenticabile, di un uomo coraggioso sino agli estremi limiti. Il 13 gennaio del 1998 ci ha lasciati il Barone Generale Gaspare de Riso di Carpinone Patrizio di Bari.

Per anni desideravo ricordarlo nel nostro giornale perché non ho avuto mai un amico così fedele, entusiasta, generoso. La nostra amicizia risale ad anni remoti. Sottotenenti tutti e due - non ci conoscevamo ancora - prestavamo servizio nell'antica città di Caserta. Tutti e due, senza saperlo, facevamo la corte ad una bellissima ragazza che si chiamava Esmeralda, figlia di una levatrice che, purtroppo per lui, aveva una preferenza per me. Lui, passionale e meridionale al 100% cominciò ad odiarmi con tutte le forze. Anni dopo, quando ero Capo di Stato Maggiore alla Regione Militare Meridionale, me lo ritrovai come Capo Ufficio Servizi. Non ho avuto mai un collaboratore così efficiente. Aveva un solo difettuccio: divideva il mondo nettamente fra amici e nemici. Ai nemici, qualunque fosse il loro rango, rifiutava arditamente ogni mezzo di



trasporto. Un giorno, mentre viaggiava per Napoli su una jeep, fu superato da un'autovettura con quattro marinai uno dei quali gli fece col braccio ad angolo retto un saluto napoletano, aggiungendo: "Tiè, tiè militare". Li inseguì per tutta Napoli e li raggiunse, infine, a Capodimonte dove, con minacce feroci, riuscì a prendere i nominativi, cui aggiunse la targa dell'autovettura. Non li denunciò per reato ma comunicò il fatto all'Ammiraglio Comandante del Dipartimento del Basso Tirreno. L'Ammiraglio, che era un gran signore, mi pregò di andarlo a trovare. Mi ricevette con tutti gli onori e la guardia schierata che dedicò tre squilli di fischietto - tre alla banda - riservati agli ufficiali superiori che giungono a bordo. L'Ammiraglio mi disse: "Possiamo essere fieri di avere dei bravi soldati". Gaspare aveva una moglie bellissima che gli aveva regalato due bei figli. Eravamo molto amici ed un giorno io - premettendo le mie scuse - le dissi: "Donna Carla spiegatemi una cosa: ma come mai che voi, così bella, avete sposato Gaspare che ha tutte le virtù meno la bellezza?". Lei mi rispose spensieratamente: "Per levarmelo di torno, mi opprimeva dalla mattina alla sera". Fu un matrimonio meraviglioso. La bella moglie era segretaria di uno speciale comitato per il turismo che risiedeva a Napoli al Palazzo Reale. Quando usciva, il portinaio - a Napoli anche i portinai sono galanti - le diceva: "Donna Carla quando uscite voi, estate o inverno (inverno), è sempre primavera". Nelle burrascose sedute di quel comitato, in cui Donna Carla dominava tutti, un illustre Principe napoletano diceva ai presenti. "Pensate a Gaspare che l'ha persino sposata". Questo scherzosamente per tratteggiare la figura di Gaspare. In guerra lo mandarono - chi sa perché - con una batteria contraerei da 20 mm addirittura nel Gallo Sidarno. Era una sconfinata, meravigliosa regione più vasta della Pianura Padana

che discendeva verso le terre dei Grandi Laghi. Con gli uomini della batteria, senza che nessuno glielo ordinasse, andò ad attaccare forze rilevanti che avevano circondato un reparto coloniale italiano al comando di un altro noto incosciente: Peppino Palumbo, che era in procinto di salutare per sempre la sua bella gioventù. Lo liberò e continuarono per conto loro una guerra privata agli inglesi che si concluse, naturalmente, con una lunga prigionia. Appena rimpatriato, Gaspare, invece di ripetersi, si dedicò ad un mestiere molto rischioso: ricercare e disattivare tutte le mine lasciate da italiani e loro avversari nell'ultima campagna. Io gli dissi: "Ma Gaspare, tu fossi pazzo?". Egli mi rispose: "Ma io così mi spasso". Era un fascistone Gaspare: aveva un orologio che un giorno mi fece vedere, era diviso in quattro quadranti ciascuno con una fotografia del Duce che mieteva il grano a Littoria, salutava a braccio teso la folla da palazzo Venezia, vestito di bianco, passava in rassegna le truppe in Libia ed infine, seduto meditando nel suo studio. Ogni anno nella ricorrenza della sua morte, che resta una vergogna per l'Italia, si recava a portare un mazzo di fiori alla sua tomba solitaria. Mi disse una volta: "Faccio male?". Io gli risposi: "Ti fa onore. Mussolini con la sua morte ha pagato tutti i suoi debiti". Gaspare ebbe una morte particolare che gli Dei concedono solo ai loro figli migliori. Il 13 gennaio 1998, mentre a casa sua,

tranquillo guardava la televisione disse: "Quanto è scoccante questo programma. Cambiamo canale". Premette il pulsante, cambiò canale e si spense anche la sua vita. Addio Gaspare. Ti abbraccio, scusa il ritardo ma non ti ho mai dimenticato.

Gen. Enzo Del Pozzo

RICORDO DEL SERG. UMBERTO DORZA DALLA SEZIONE DI BRESCIA

Autorizzato dalla vedova, Signora Margherita Mosconi, Vi invio delle fotografie del defunto Sergente Carrista DORZA UMBERTO per un eventuale uso a Vostra discrezione. Purtroppo non ho il suo stato di servizio o altri documenti utili per identificare luoghi e date dei vari avvenimenti.

Cordiali e ferrei saluti carristi.

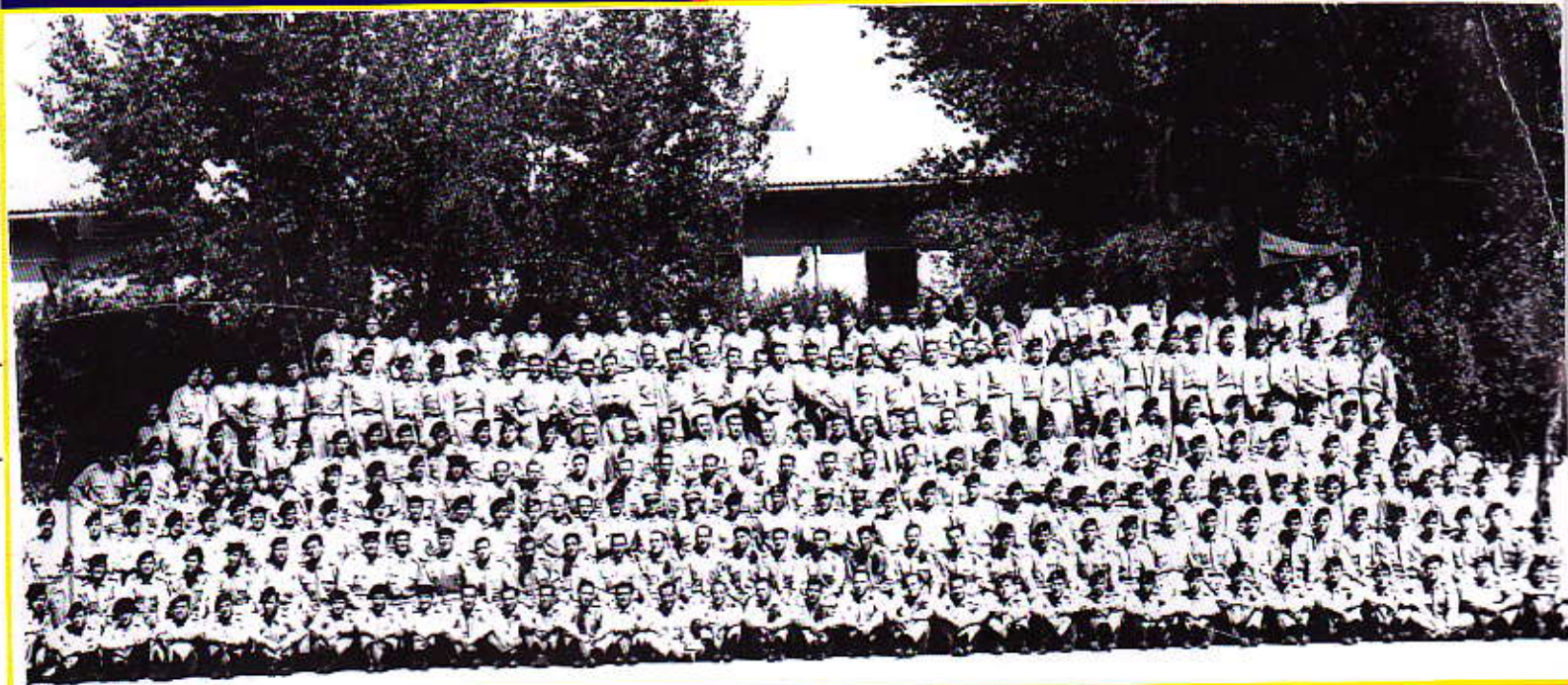
Brescia, 2 marzo 2010

Totaro



I NOSTRI RICORDI

Montellibretti (Roma) 1990, il carro armato CI Ariete presentato al direttivo dell'Associazione Naz. Carristi. In tuta bianca sul carro alcuni hanno eseguito le prime prove sperimentali.



1964 - Caserta: Scuola Truppe Corazzate, 35° Corso AUC - XII Btg. - Com.te Magg. Inguaggiato, 4° Cp. carristi - Com.te Cap. Narciso

CONSIGLIO NAZIONALE

